

L'ANNIVERSARIO

Cinquanta sfumature di Henry

IN FESTA L'"HENRY MORROGH RACING DRIVERS SCHOOL":
MEZZO SECOLO DI STORIA NELL'AUTOMOBILISMO ITALIANO

di Paolo Calvane

Valllunga, inizio del 1968. Una vecchia Austin percorre lentamente gli ultimi metri che la separano dall'ingresso in autodromo. Ma non è sola. Al traino, tre Lotus di F. Ford, a bordo una valanga di ricambi e al volante un irlandese trentasettenne. Un pilota determinato a creare, primo in Italia, una vera scuola di pilotaggio. Portando con sé ottime esperienze agonistiche, molto entusiasmo e quella concezione anglosassone dell'automobilismo che, da lì in poi, sarà trasferita con efficacia a migliaia di allievi "apprendisti Piloti" italiani. Al timone di quell'inusito "convoglio", definibile come Austin - Lotus - F. Ford, un certo Henry Morrogh. Classe 1931, nato a Dublino, giunge in Italia compiendo un percorso "motoristico" che definire interessante è riduttivo. Contrariamente ai desideri dei genitori, che speravano per lui un futuro da medico, avvocato o banchiere, a 17 anni è in Ford per fare un triennio di apprendistato in catena di montaggio. Di lì a poco, appena ventenne, le prime gare al volante della Ford Anglia di famiglia, in salita e nei rally, rivelano il suo talento naturale, tanto da aggiudicarsi la terza piazza assoluta nel combattutissimo West Cork Rally su sterzato. Ma l'automobilismo si rivela molto costoso per le sue possibilità, concetto che gli rimarrà ben presente per tutta la sua lunga carriera, e così approda con altrettanta talento alle due ruote guidando RSA e A.J.E. TR e facendo man bassa di pole e vittorie in molte gare nazionali. L'exploit gli vale l'incarico di collaudatore ufficiale della Norton e proprio con una Matz 500 continua a correre ad ottimi livelli, misurandosi persino con Piloti del calibro di John Surtees. Ma il primo amore, nel suo caso l'automobilismo, non si scorda mai ed il fascino delle monoposto è irresistibile. Dagli inizi con una Cooper 500 e quindi con una più performante Lotus 18, il giovane Henry inizia a cimentarsi con successo tra le "ruote scoperte" al ritmo di quasi 20 gare all'anno, vedendosi concedere da Colin Chapman lo status di Pilota



ta semiufficiale Lotus. Morrogh continua in Formula Junior con la Lotus 20 ed arriva sino alle porte della Formula 1, quando vince la relativa selezione al volante della Cooper Climax di John Surtees. Ma lo sponsor "salta" e non se ne fa nulla. Tuttavia il talento rimane ed il carattere è molto determinato, così l'Irlandese passa alle ruote coperte da Pilota ufficiale Renault all'inizio degli anni '60: sarà proprio l'Alpine M54 a consentirgli di vincere, nel 1964, categoria ed "indice di efficienza" alle 24 Ore di Le Mans ed alla 12 Ore di Reims. L'idea di creare una scuola per piloti in Francia si concretizza proprio in quel periodo: si inizia da Magny Cours ed i primi allievi recano cognomi destinati a fulgidi successi, quali Jassaud, Servoz Gavin, Serpagy



e Gevert. Per Henry Morrogh, nel 1967, è tempo di varcare l'oceano, raggiungendo gli Stati Uniti e continuando a creare scuole in cui diffondere il suo metodo di insegnamento. Dapprima al Woodland Race Track nel New Jersey, quindi al Palm Beach International Track in Florida ed infine a Willow Spring che dista 140 chilometri da Los Angeles. Il rientro di Morrogh in Europa è datato 1967 e la rete dei contatti qualificati di cui dispone indica l'Italia quale scenario opportuno per trasferire e sviluppare la sua attività didattica, visto che l'automobilismo è in forte sviluppo ma ancora non esistono possibilità di apprendimento e di formazione per quanti vogliono praticarlo. Tra loro, certamente, il Direttore di Autogrill Marcella

EMANUELE PIRRO E DAVID PIPEL

A sinistra, Morrogh nel suo... ufficio, a destra eccolo con Emanuele Pirro e David Pipel, il primo cinque volte al top nella 24 Ore di Le Mans e il secondo grande personaggio delle gare storiche, oltre che ex pilota tra F1 e endurance





ENZO FERRARI E HENRY MURROGH

A sinistra, Enzo Ferrari con Henry Murrugh, apprezzato anche dal Drake. Sotto, lo storico istruttore festeggia il mezzo secolo di attività in Italia, al centro con tanto di torta. Nell'altra pagina, Murrugh con Giovanni Ciccarelli che se ha raccolto il testimone



Sabbatini è determinante nei momenti di intraprendere la giusta scelta, come ricorda lo stesso Murrugh: «Incontrai Marcello Sabbatini a Monza, il lunedì dopo il Gran Premio del 1967, grazie all'interessamento di Pasco Letta, fratello di Jacky: era un grande innovatore, una persona pensante! Per me è stato un vero e proprio consigliere, abile e sincero. Gli ho chiesto se ritenesse opportuno che aprissi una scuola in Italia e lui mi ha subito incoraggiato a farlo. Ma mi consigliò Vallelunga, non Monza. Certamente Marcello Sabbatini è stata una delle persone più importanti per la mia vita». I 50 anni di attività di Henry Murrugh in Italia partono proprio da lì, da quei pochi metri che separavano la vecchia Austin dal cancello d'ingresso dell'Auto-

dromo di Vallelunga. Gli stessi pochi metri che, in una calda sera di settembre del 2018, separano il Park Hotel di Vallelunga, sede dei festeggiamenti dedicati al grande Henry, dall'accesso al circuito. 1988 - 2018: cinquant'anni nei quali migliaia di aspiranti Piloti hanno avuto modo di apprezzare le qualità di questo irlandese innamorato dell'Italia, stringendo i volantini delle monoposto della scuola che nel corso degli anni si sono via via evolute, pur mantenendosi nel "solco" voluto da Henry: ruote e pneumatici "stretti", poca aerodinamica ed elettronica e cambio possibilmente a innesti frontali. Una "forta" che ha visto transitare, tra gli altri, Piloti del calibro di Cheever, De Angelis, Giacomelli, Piro, Ghinzani, De Cesaris, Stritz-

Nasconi, I fratelli Tar e Corrado Fusi, Zorzi, Coloni, Colombo, Frasca, Campitoni, Leoni, Braccatelli e Ciccarelli, tutti al volante, a seconda del periodo, delle Formula Ford e Super Ford, Formula Italia e Fiat Abarth, Formula 1 sino alle attuali F. Minardi, F. Renault ed F4. Tutte "strumenti didattici" a disposizione di uomini destinati a diventare corridori, 17 dei quali giunti sino alla F1, con Jacques Villeneuve Campione del Mondo. L'idea di un "autodromo accessibile" e tutti è stata la costante di questo mezzo secolo di insegnamento della Henry Murrugh Racing Drivers School, nella convinzione che esistano molti più talenti di quanto le rispettive possibilità economiche abbiano evidenziato nella storia dell'automobilismo italiano degli ultimi 50 anni. Anni nei quali l'attività di Murrugh si è spostata da Vallelunga su tutti i circuiti italiani per l'effettuazione di corsi "intensivi" ed allo stesso autodromo di Mugello sino all'attuale Circuito del Sole di Bertinaglia. Non c'è da stupirsi, quindi, se il senso di appartenenza e di affetto dimostrato da allievi ed ex allievi nei confronti di Henry Murrugh e della sua Scuola sia più che mai vivo, come dimostrato nella serata celebrativa di Vallelunga anche da parte di personaggi che hanno scritto e continuano a scrivere pagine indimenticabili dell'automobilismo italiano: quali Emanuele Piro, Giancarlo Minardi e Gianfranco de Bellis. Una storia umana e professionale di straordinaria importanza, quella di Henry Murrugh, destinata a rinnovarsi grazie all'entusiastico apporto dell'ingegnere ed imprenditore napoletano Giovanni Ciccarelli, ben coadiuvato dalla consorte Maria Di Giuliano, che proprio dall'impianto di Bertinaglia sta gestendo il "nuovo corso" della HMRDS, protagonista in mezzo secolo di storia dell'automobilismo italiano. ■



di Andrea Cordovani



sono giorni di e da **sogno**

Ce ne sono di settembre con storie strettamente protette che ormai si trasformano in colpi vertice la sto-Hamilton. C'è punti (la sto-Mercedes nel- to) contro un e mentre pro- specialità e si lle difficoltà si rti in ballo ma e aver evoluto orrendo incont- nella corsa al- dato e che tra re i conti dopo nacchia. erti che si pre- re il promesso a prossima sta- a Rossa per di- e già al secen- di un Mondiale il saper abitare zione che è qua- numero di As vi erta del mondo i gioco di porte di Kimi Raikko- lascerà libero il che sta vivendo guida il Fia F3

con un vantaggio di 49 punti sul primo dei rivali quando manca solo un round al termine del campionato. Infine c'è un sogno che si avvera a Varano de' Melegari al termine di un'incredibile parabola di genio. L'ennesimo sogno che si realizza per Giampaolo Dallara.

Si tratta dell'Academy voluta dall'ingegnere. Da lunedì 24 settembre sono iniziate le prime lezioni, è stata una vera corsa contro il tempo «ma ce l'abbiamo fatta», spiega questo signore che si svela con il pudore e l'umiltà figlio di un'altra epoca, di un altro mondo ma che ha la mente sempre proiettata al futuro, alle nuove generazioni. Un'università per futuri ingegneri del motorsport, il lascito di Giampaolo Dallara alla sua Valle, ai luoghi delle sue origini, quelli che non hai mai abbandonato e dalle quali ha tratto genio, manodopera, creatività e passione, successi, supporto e condivisione. Una meravigliosa eredità per il mondo delle corse dello Stivale e una storia che nelle corse ha pochi uguali. Ha sottolineato il presidente della Federazione Internazionale Jean Todt, nel giorno dell'inaugurazione ufficiale venerdì 21 settembre: «Mi auguro di vedere tanti altri nuovi capitoli di questa grande storia. Per il momento la soddisfazione è per quello che hai già scritto. Quando penso a due grandi nomi in Italia, penso a Enzo Ferrari e penso a Giampaolo Dallara: due destini diversi, due strade diverse, ma tanti punti in comune. Non ho avuto il privilegio di conoscere molto il Commendatore, ma ho il privilegio di conoscere Dallara al quale voglio molto bene!». ■



FORMULA UNO

- 12 VERSO GP RUSSIA DAI CHARLES
- 20 VERSO GP RUSSIA ICEMAN SCALDA IL CUORE
- 25 VERSO GP RUSSIA MERCATO TORO ROSSO
- 26 VERSO GP RUSSIA SEB TENTA L'OFFENSIVA
- 28 VERSO GP RUSSIA HAMMER
- 34 VERSO GP RUSSIA LA TECNICA

L'ALTRA STORIA

- 38 ACADEMY DALLARA

VELOCITÀ

- 50 INDICAR TITOLO A DIXON
- 54 FIA F3 SPELBERG
- 56 JTH SPELBERG
- 58 ELMS SPELBERG
- 60 GT OPEN MONZA
- 72 CON COFFA NISSENA
- 74 WELJET SFIDA APERTISSIMA
- 76 SE SFUMATURE DI MORGOSH
- 78 FORMULA E BMW ALL'ATTACCO

RALLY

- 62 MONDIALE BENTON/DAIYA TOYOTA
- 65 EUROPEO POLONIA
- 66 TRICOLORI AZIENDICO
- 71 STORICI ISOLA D'ELBA

RUBRICHE

- 6 IL FLORENT DI ALLIEVI E TERRUZZO
- 10 LE TELEVISIONI DI CARLO VACCINI
- 32 DEBRIEFING DI GIORGIO FERRO
- 36 BASTIAN CONTIARDO DI MARIO DONNINI
- 46 CORRE DA CORSA DI MARIO DONNINI
- 81 L'OUTLET DI AUTOSPRINT
- 82 POSTASPRINT